

Ritratti, uno per uno, dei Comuni devastati dal terremoto

# Torella, Natale in roulotte

«Quella sera c'era una Luna luminosa» scrive un bambino nel tema sull'anniversario - 3600 abitanti, ma 895 sono «temporaneamente» all'estero - Una piccola economia, ruoli che cambiano - «Indietro con l'emergenza, in anticipo con la ricostruzione»



**Dal nostro inviato TORELLA DEI LOMBARDI** - La valle del Frédone fa impressione, cupa e dolce, spruzzata di paesi, recintata di creste basse e mutevoli che promettono spazio, sagomandosi contro il celesteggiante di un cielo spinto lontano da un nuvolone pesante e nero come un vecchio ferro da stiro. Scendi da Gesualdo sulla 428, e appena ti liberi di una ennesima curva, su un ennesimo ciglione ecco cortecce di case, mozziconi, bronchi color vinaccia: «Benvenuti a Torella dei Lombardi».

In coppa, con la sua mole tozza e quadrilatera, il castello testimonia di un medioevo soldatesco; una mano di bianco più recente, occhieggiando da crepe e vani senza infisso, tradisce il lido squallido degli uffici comunali che il castello ospitava fino alla sera del 23 novembre. «Quella sera c'era una Luna assai luminosa», scrive uno scolaro di Torella nel suo tema per il libro anniversario. Il terremoto è anche questa impressione indelebile: il cielo che entra nelle case. In cifre: intensità 9 (MKS), morti ventotto, sen-

traggano - anzi, che gli paiono oggettivamente rilevanti - sono ormai quelle che dilapidano il gruzzolo di opinioni su cui contava, spazzano via i più onesti preconcetti e, con quelli, le presunzioni attese del lettore (la situazione è semplicemente un'altra...). Qui non può più «concedere»: o si arrende, o fa finta di niente. La durata e la natura della presente indagine sconsigliamo entrambe le soluzioni. Affacciati appena sulla valle dell'Ofanto (la testata del fiume è giusto sulla schiena di Torella), il cronista ne tenterà una terza: quella di trascrivere le valutazioni «scandalose» che ha

ricavato anche dal rilevamento in proprio, ma soprattutto dalla conversazione con persone molto attendibili e per niente sospette: senza ammorbidire, anzi mantenendone nel registro della «irresponsabilità colloquiale» in cui gli sono state trasmesse. Registro che consente di comunicare ad un interlocutore concreto precisamente quello che si pensa e si sa, solo a patto di semplificarlo con l'esagerazione. L'obiettivo è quello di compilare un minimo brevuario di «pregiudizi di secondo grado», per disporli, in compagnia dell'onesto e paziente lettore, a verificarli, a rettificarli, se del caso a sbugiardarli. Ecco qua:

1) Quando è arrivato il terremoto, la valle dell'Ofanto non era così depressa come si pensa, anzi presentava una apprezzabile espansione economica.  
2) Infatti, qui, i contadini poveri non sono né tanto poveri né tanto contadini.  
3) D'altra parte, nei prefabbricati, moltissimi vivono in condizioni di igiene e confortevolezza che non avevano mai conosciuto.  
4) I danni all'agricoltura e alla zootecnia sono abbastanza modesti, notevoli le prospettive.  
5) Ancora.  
6) Quando i dati sul numero delle vittime non coincidono (ed è frequentissimo), la cifra più credibile è la più bassa.

6) La camorra, che in questa zona impone salutarie guardiane e tenta di introdursi nell'edilizia per darsi un'ombra di rispettabilità imprenditoriale, dopo essere stata estromessa brutalmente dal comparto droga (ben altro fatturato), qui ha il fiato corto.  
Fin d'ora, il cronista, per non essere un'ombra di rispettabilità imprenditoriale, riproduce con la verità intera; ma esclude che non ne contengano traccia.  
**Vittorio Sermonti**

## Bel tempo solo a S. Stefano

ROMA - Queste feste natalizie non hanno portato nulla di buono, almeno per quel che riguarda le condizioni meteorologiche. Pioggia, neve, temporali, nebbie e anche un gran freddo. Difficoltà per il maltempo nei collegamenti con le isole minori. Nel canale di Sicilia il mare ha raggiunto forza sette.

anche un tremendo incidente mortale, avvenuto sull'autostrada Sestri-Livorno. Cinque persone sono morte in seguito all'esplosione di un pneumatico di una macchina che è finita fuori strada. Nella foto: a Genova dopo la neve il sole, due ragazzi in costume da bagno giocano con la neve rimasta sulle spiagge

## Si allungano i tempi per la vendita del gruppo editoriale

# Per il Corriere la DC diffida Cabassi troppo amico del PSI

Un portavoce della Rizzoli: «Nessuna trattativa sta per concludersi» - Ostacoli posti da Tassan Din, che non vuole essere tagliato fuori dal controllo della società

MILANO - Dopo la ridda di voci e indiscrezioni sulla vicenda Corriere della Sera-Rizzoli, che hanno caratterizzato le giornate a ridosso delle feste natalizie, la Rizzoli ha smentito le notizie secondo le quali ci sarebbero trattative concluse riguardanti il trasferimento del pacchetto azionario della società editoriale. Un portavoce della azienda ha dichiarato: «La notizia è falsa. Non esistono infatti né trattative concluse, né trattative che stiano per concludersi».

Restano tuttavia sullo sfondo, tra ammissioni e voci, gli atteggiamenti di diffidente attenzione di alcune delle forze politiche della maggioranza governativa, che peraltro non danno per scontato l'esito della vicenda Rizzoli-Corriere e si apprestano, secondo copioni ben conosciuti, ad iniziative che corrispondono alle solite logiche spartitorie. Se la conclusione della vendita del più rilevante gruppo editoriale italiano pare allontanarsi nel tempo, rispetto agli annunciati blitz della vigilia di Natale, sembrano però meglio caratterizzarsi i connotati degli interlocutori e degli acquirenti della Rizzoli. Rimane in piedi, seppure dilazionata nel tempo, l'offerta di acquisto di Cabassi, Bordogna, Bagnasco, sponsorizzata

## L'inchiesta sui prefabbricati di Bucaletto

# Gli appalti a Potenza: avvisi giudiziari per sindaco e imprenditori

POTENZA - La notizia è filtrata proprio alla vigilia di Natale, nonostante il massimo riserbo che circonda le inchieste che la Procura della Repubblica e la Pretura di Potenza stanno conducendo su vari fatti poco chiari legati all'emergenza ed alla ricostruzione. A diffonderla è stata l'agenzia sindacale «Mezzogiorno interno». È una notizia clamorosa per la città: il sindaco di Potenza e gli imprenditori Santangelo e Lopatriello sono stati infatti raggiunti da comunicazioni giudiziarie per «l'affare prefabbricati» di Bucaletto. Per Gaetano Fierro, sindaco dc, il reato ipotizzato è «abuso in atto d'ufficio», mentre gli imprenditori dovranno rispondere di «turbativa di gara d'appalto».

La vicenda su cui la magistratura potentina sta lavorando dallo scorso mese di giugno, dopo la presentazione di un esposto da parte di un imprenditore tarantino, ex socio di Santangelo e Lopatriello, rappresenta comunque solo un capitolo del più vasto «affare prefabbricati» della «cittadella» di Bucaletto, come pretenziosamente la giunta comunale chiama il villaggio ancora incompiuto destinato ai terremotati della città. I fatti, oggetto dell'inchiesta e delle comunicazioni giudiziarie, risalgono alla gara di appalto per la realizzazione di 850 cassette prefabbricate (diventate dopo il taglio di Zamberletti 750).

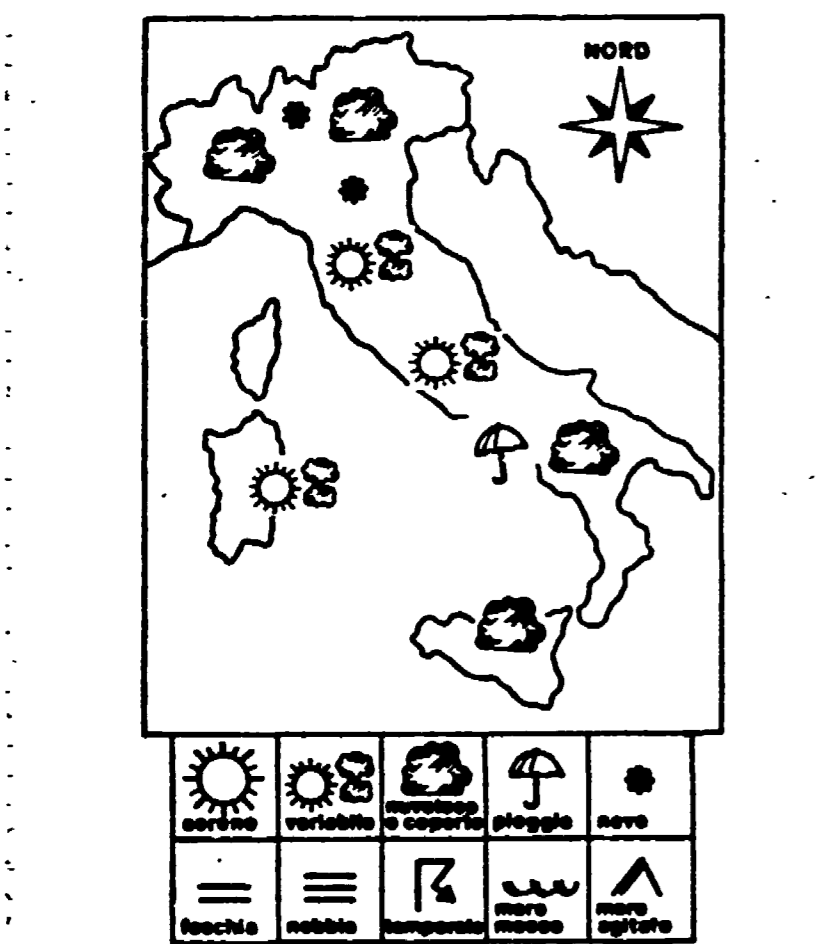
Le De Vita, fu invitato a predisporre un prototipo da presentare alla commissione tecnica.

L'accordo - come racconta l'imprenditore tarantino, nell'esposto inviato alla magistratura ed al commissariato speciale - prese corpo con la costituzione di una apposita società, la «Lavori Meridionali». Il geometra De Vita si occupò della installazione del prototipo (ideato dall'architetto Cesare Rocchi) che faceva ottenere una commessa di 250 case. Ad un certo punto, però, il Santangelo e il Lopatriello avrebbero ritenuto che l'affare in non era più remunerativo e decisero di estromettere la Jonica Prefabbricati Monoblocchi, procedendo ad un tipo di costruzione diversa da quella per la quale le varie commissioni incaricate avevano concesso parere positivo e quindi l'appalto.

Sempre secondo la denuncia del geometra De Vita, il Santangelo, dopo l'assegnazione, avrebbe sostituito i calcoli, progetti e quanto necessario per poter costruire il nuovo tipo e, alle rimozioni dell'imprenditore tarantino che gli preannunciava l'iniziativa giudiziaria, avrebbe risposto «mi basta mezza giornata per sistemare le cose».

Commissariato mi si ventila di basamenti non livellati a regola d'arte, di linozem che non si incolla, di dilatazioni gravi perché evitabili, ma non gravissime. Il cronista non ha nulla per smentire parzialmente i termini del contenzioso. Ma registra anche le facce di quelli che si dispongono a passare il secondo Natale in roulotte: non sono soddisfatti neanche oggi un paese piccolo e povero, immiserito dall'emigrazione: i quattromila abitanti del '50 si sono ridotti a 3600 (nel centro, poco più di mille), dei quali però «temporaneamente» ne sono rimasti 895 (quasi tutti all'estero), cioè il 63,2% della popolazione attiva. Ora, dato che gli attivi figurano per ben oltre la metà «addetti all'agricoltura», come si spiega l'emigrazione all'estero a fare i contadini? «Si spiega», spiega l'amico che lavora in Regione, «un po' col fatto che c'è chi parte registrato agricoltore, e poi fuori va in giro in fabbrica, ma soprattutto con un altro fatto. Cioè che nel dato complessivo degli addetti all'agricoltura tu qui hai molti, ormai moltissimi, i più attenti che ti tengano in mano i nervi nel settore per motivi previdenziali, eccetera, ma per loro l'agricoltura è diventata attività di integrazione del reddito: c'è l'edilizia, la piccola trasformazione, ci sono le pensioni, i metti più l'integrazione prezzi, il piano verde (distorto e precario quanto ti pare, però l'intervento pubblico c'è, non è che non ci sia), metti le rimesse degli emigranti e questo a che ti porta? Ti porta all'acorpamento podere e anche ad un minimo di investimento, allo sviluppo della meccanizzazione, per esempio, il porta. E eccoli che si sgridano le vecchie figure, i vecchi ruoli rigidi fluidificano. Mi domandi: sono fenomeni imponenti? Ti rispondo: no. So potrebbe governarli meglio? Sicurissimo. Ma queste sono già altre domande. E il terremoto, bada, accelera i processi, non li sblocca».

## situazione meteorologica



SITUAZIONE: la debole fascia anticiclonica che estende dall'Africa Settentrionale all'Europa Centrale ha portato un miglioramento del tempo sulle regioni italiane nelle ultime 48 ore, si sposta verso levante. Di conseguenza le perturbazioni provenienti dall'Atlantico si dirigono nuovamente verso la nostra penisola interessandola a fasi alterne.

## Il «Gramsci» emiliano avvia studi su Dozza

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Ricorre domani il settimo anniversario della morte di Giuseppe Dozza, sindaco di Bologna negli anni della ricostruzione, protagonista di primo piano, fin dalla fondazione, della storia del PCI.

La ricerca sarà l'occasione per avviare un'indagine più organica sulla vicenda del PCI nella realtà bolognese, a cui il nome di Dozza è legato indissolubilmente. Il periodo della clandestinità, dominato dalla lotta antifascista, l'esperienza del centro estero partigiano, con la redazione de «La Voce degli Italiani», la partecipazione alle vicende dell'Internazionale comunista e dell'antifascismo europeo negli anni Trenta rappresentano aspetti di grande interesse per la ricostruzione

## Abbonamenti all'Unità per ricordare il primo sindaco di Bologna

Sette anni fa moriva a Bologna il compagno Giuseppe Dozza che per 21 anni è stato sindaco onesto e indimenticabile. Nell'anniversario della morte la figlia Luisa ricorda la figura e l'opera del padre sottoscrivendo 250 mila lire in abbonamenti all'Unità per la sezione di Vittorio di Corignola (Forlì).

# TUTTO CUCINA Vi regala l'agenda 1982

FORMATO QUADRATO 24x24. CON SPIRALE E COPERTINA PLASTIFICATA



TUTTO CUCINA di dicembre "Speciale Natale" vi regala l'elegante agenda da tavolo 1982, comoda e pratica vi starà accanto per tutto l'anno. Correte subito, Tutto Cucina con la sua agenda è in edicola! Il regalo dell'anno! Comprane due... una la regala e una per te! Buon Anno da Tutto Cucina.

ogni mese in edicola